

Giuseppe Costantino
Torino, 7 novembre 1958

Christine Collet
Lyon, 27 novembre 1958

La ricorrenza con Giorgio Marzocco, Paolo Didi Arbas, Mario Antonio, Orlando Maria, Babo, Lulu Bruna, Piercarlo Silvestri.
Torino, 28 novembre 1958

Glennance Nicola Elena Grubbi
partecipò al dolore della famiglia Frassi per la scomparsa di
Caterina Guglielmino
Torino, 27 novembre 1958

1992
Indimenticabile.

Ica Trivelone
1998

Vittorio Zangemi
Torino, 28 novembre 1958

Tu vivi in noi. Messa 30 novembre
Convegno.
Torino, 28 novembre 1958.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome dei defunti entranti, nonché eventuali titoli accademici e di onorifici; tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in caso alla necrologia, vanno indicate con precisione, e per il primo defunto.

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori i cognomi e i nomi (confezioni) da 4 persone.

ANNUNZIARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (confezioni per 4 parole).

Oltre a spese di trasmissione, in 20% per avverso.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli PK. Salone LA STAMPA VIA Roma, 80
Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
RINGRAZIAMENTI
Domenica e festivi 18-21

INTERVISTA

IL LEADER DELL'UDR

ROMA
INSOMMA, onorevole Buttiglione, lei seguita a insistere per i contributi alle scuole private.
 «Neanche per sogno. Come?»
 «Dico, neanche per sogno. Noi non siamo quelli che vogliono dare i soldi ai preti...»
Lei, onorevole Buttiglione, non vuol dare soldi ai preti?
 «Sì, ha capito bene».

A proposito di soldi ai preti, che ne pensa dell'inchiesta sui fondi dell'otto per mille?
 «Posso solo ripetere ciò che ha detto anche Ruini: massima pulizia e massima trasparenza. E non solo sull'otto per mille, ma su tutto il denaro proveniente dalle offerte».

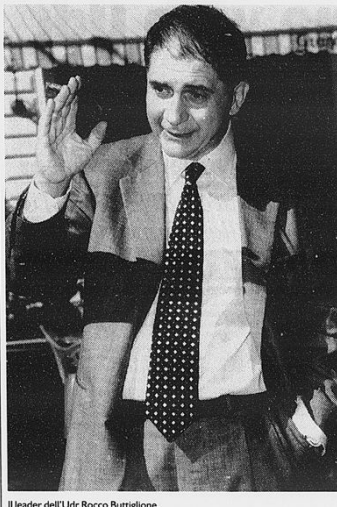
Ma nella fattispecie lei è innocente o colpevolista?

«Guardi, arrivo ora dagli Stati Uniti e di questi sviluppi so poco. Ma in passato mi sono occupato personalmente di raccolte di fondi, ricordo quelli per il terremoto in Armenia, e devo dire che ogni cento lire versate, novantasette sono arrivate in Armenia e le tre mancanti sono andate in spese. Dubito che lo Stato possa fare meglio».

Lei ha detto che non intende dare soldi alle scuole dei preti. Dov'è il trucco?
 «Da nessuna parte. Noi non facciamo una crociata a favore delle scuole cattoliche ma una battaglia di libertà per tutti e non soltanto sulle scuole. Noi proponiamo che tutti i servizi pubblici, e non soltanto le scuole, vengano affidati ai privati, purché in aperta concorrenza. Se c'è concorrenza, i cittadini hanno la possibilità di scegliere. Secondo noi chiunque può usare le risorse per aprire scuole e chiunque può determinare la chiusura di una scuola che non funziona».

Quindi secondo lei dovrebbero, o potrebbero esistere, decine di scuole diverse, magari centinaia...
 «E perché no? O forse a lei pia-

«Nessuna crociata a favore delle scuole cattoliche, ma una battaglia di libertà per tutti»



Il leader dell'Udr Rocco Buttiglione

cerebbe che ci fosse un solo giornale e di Stato? Ci pensi: non esiste un solo argomento a favore della scuola libera che non sia valido anche per sostenere la necessità della stampa libera. Il potere del cittadino consiste nella possibilità di scelta da parte degli studenti e delle famiglie. Se la scuola sa che studente e famiglia sono determinanti per la sua sopravvivenza, offrirà il meglio».

E tecnicamente come dovrebbe funzionare?

«Si devono sostenere, anziché le scuole, le famiglie. I soldi vanno dati ai cittadini, non alle scuole dei preti o di chiunque altro. Si possono dare dei buoni o degli sgravi fiscali, o altro. Purché si raggiunga lo stesso risultato: dare al cittadino gli strumenti per ottenere il meglio per se stesso e determinare il successo o l'insuccesso di chi fornisce il

servizio: massima qualità e massima libertà che vanno a braccetto».

L'onorevole Manconi propone che lo Stato si assuma alcuni oneri, come la telematica, Internet...

«Sono d'accordo su tutto quello che ha scritto Manconi, ma non vedo perché fornire gratuitamente Internet, cosa che favorisce famiglie che già possono permetterselo, e non aiutare le famiglie costrette a mandare il bambino dalle suore perché la madre lavora e non c'è altra soluzione».

E la scuola di Stato? Che ne sarebbe?
 «La scuola di Stato finora ha funzionato come in un sistema totalitario: io ti do questi programmi, questi insegnanti, queste aule, questi criteri, o mangi questa minestra o salti dalla finestra».

E quando che scuola ha in mente?
 «Vedo quello che fanno i tede-

«Niente soldi ai preti»

Buttiglione: noi pensiamo alla famiglia

CORTE COSTITUZIONALE

«Università, numero chiuso legittimo»

ROMA. Il numero chiuso all'Università è legittimo e il ministero, introducendolo, non abusa dei propri poteri, ma la legge è carente e d'intera materia necessita di un'organica sistemazione legislativa. La decisione è della Corte Costituzionale che ha dato torto ai magistrati del Tar di alcune Regioni italiane che chiedevano di dichiarare l'illegittimità dell'introduzione del numero chiuso in alcuni atenei, ma ha anche «abacchettato» il Parlamento per la carenza normativa, invitandolo a provvedere ad una sistemazione chiara della materia per evitare «incertezze». «Una

pronuncia equilibrata», commenta il sottosegretario all'Università Luciano Guerzoni. «Viene riconosciuta la legittimità costituzionale della programmazione degli accessi ai corsi di studio universitari purché ciò non avvenga in modo indiscriminato, ma nei casi in cui ricorrano determinati presupposti».

Intanto, la sperimentazione delle prescrizioni ai corsi di laurea da parte degli studenti dell'ultimo anno delle superiori, «prospiciente anche oltre il 30 novembre, per concludersi alle ore 24 del 22 dicembre». Lo comunicano i ministri interessati. (r. int.)

Nuovo appello del Papa

«Un sistema pubblico che integri le risorse»

ROMA. Torna in campo il Papa sulla parità fra scuola pubblica e privata. Nel giorno in cui le associazioni cattoliche e laiche manifestano in piazza e portano al presidente del Senato Mancino un milione e mezzo di firme chiedendo che la proposta di legge presentata a Palazzo Madama venga discussa al più presto, in un messaggio agli istituti cattolici Giovanni Paolo II dice che «un sistema pubblico integrato dell'istruzione è condizione indispensabile perché l'istruzione scolastica sia strumento moderno ed efficace di formazione e fattore di progresso per l'intera società».

E' l'idea nuova di una scuola statale e non statale in ogni caso «pubblica nel senso di pubblica servizio, su cui si sono sintonizzate forze cattoliche di maggioranza e opposizione e che comincia a far breccia fra i laici (Franco Marini si era compiaciuto con Luigi Manconi per la convergenza terminologica, che supera l'antica dicotomia fra pubblica e privata)».

Non a caso concetti analoghi li esprime Mancino nel ricevere le firme. «Allo Stato dovrebbe interessare il servizio, non chi lo gestisce», sottolinea il presidente del Senato ricordando i «tabù ideologici del passato e le vecchie divisioni ideologiche che è necessario superare attraverso una legislazione che realizzi una «convergenza in termini equilibrati» consentendo quel «spirito di dialogo essenziale in una democrazia». Non diversamente si esprime il presidente della Camera Violante, a Verona al salone della scuola. Violante considera superata ogni contrapposizione fra pubblica e privata: il problema vero è assicurare una reale parità tra i giovani e le famiglie più o meno ricche: «A me interessa che un ragazzo abbia tutte le possibilità di realizzare se stesso ovunque vada. Lo Stato che privilegia un settore invece di un altro non è uno Stato democratico».

Fin qui le idee generali. Ma scendendo sul piano pratico e politico, i senatori rivelano divoti. Cesare Marini, capogruppo del SdL, sostiene che la posizione del cardinale Ruini (che ha chiesto un contributo per ogni allievo delle scuole non statali pari a metà di quando lo Stato spende per la statale - farebbero 4 milioni a allievo) è assolutamente legittima «ma non può non mettere in campo una profonda revisione del Concordato». Ma il senatore Pdl Leopoldo Elia è di parere opposto: giudica «marginale» la proposta di Cesare Salvi che limita il contributo alle famiglie al costo di libri, trasporti, mense. Con Ruini si schierano Udr, R, e Ccd. E Bertinotti chiama a una «sollevazione popolare», mentre la Gpl lancia due giorni di manifestazioni e dibattiti a metà dicembre. (m. g. b.)



Papa Giovanni Paolo II

Paolo Guzzanti

L'ARGOMENTO È A UN CERTO PESO

Master vi solleva da un bel problema: caricare e scaricare merci pesanti. Un piano di lavoro a soli 517 mm da terra (mai nessuno era sceso così in basso) rende meno faticoso e più semplice movimentare carichi. E, per facilitare ancora di più il lavoro, Master vi apre l'ampia porta laterale scorrevole e fa arrivare a 270° l'apertura di quelle posteriori. Per non parlare del vano di carico, capace di contenere fino a 14 m³ di merci.

Incredibile è anche il prezzo: da **L. 25.900.000***, oppure, con **supervalutazione dell'usato** oppure finanziamento fino a 30 milioni a tasso zero in 30 mesi.



Soglia di carico a 517 mm da terra: la più bassa della categoria.

Renault Master. Ce n'è uno per ognuno.

*IVA, A.P.I.E.T. e messa su strada escluse. Esempio di finanziamento: Renault Master da L. 37.800.000 A.P.I.E.T. esclusa, anticipo L. 7.800.000, importo finanziato 30 milioni, 30 rate da L. 1.000.000, T.A.N. 0%, T.A.E.G. 0,65%. Spese dossier L. 250.000. Imposta di bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 31/12/1998.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

Autovip
 Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 0112680700

C.A.R.
 C.so P. Oddone, 30 - Torino - Tel. 0114365320
 C.so Moncalieri, 11 - Torino - Tel. 0116600128
 V.le Fasano, 19 - Chieri - Tel. 0119472233

Berruto
 C.so Ferraris, 55 - Chivasso - Tel. 0119172604
 Via Faldella, 1 - Crescentino (VC) - Tel. 0161834066

Bebo Car
 C.so Francia, 222 - Collegno - Tel. 0114053058
 Via Lupo, 94 - Grugliasco - Tel. 0117800491
 C.so Torino, 89/A - Ferriera - Tel. 0119367766

CF Car
 Stradale Torino, 26 - Pavone Canavese (Ivrea) - Tel. 012530032

Kabino & C.
 C.so Torino, 238/240 - Pinerolo - Tel. 012170360

Berruto M. & C.
 Via Torino, 99 - Cirié - Tel. 0119207329
 Via Goito, 9/Bis - Venaria - Tel. 011494223

Garda Mario
 Frazione Vernetto, 62 - Chianocco - Tel. 012249045
 C.so Torino, 58 - Avigliana - Tel. 0119367168

Gruppo Marelli
 Via Galluppi, 5 (Ang. C.soUnione Sovietica) - Torino - Tel. 0113180000
 C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011689940
 Strada Genova, 261 - Moncalieri - Tel. 0116471057
 Via Chieri, 129 - Carmagnola - Tel. 011921478

